

***CONVEGNO DI STUDI SU:
LA GIURISPRUDENZA DELLA
CORTE DI CASSAZIONE***

***LE PRINCIPALI SENTENZE
DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017***

EMPOLI 18 DICEMBRE 2017

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

LA FUNZIONE DELLA CORTE DI CASSAZIONE IN GENERALE

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

LA FUNZIONE DELLA CASSAZIONE IN GENERALE

- **La Corte di Cassazione**, nella giurisdizione nazionale, ha una **funzione particolare** prevista dall'ordinamento giudiziario.
- **L'art. 65 R.D. 30.1.1941 n. 12 - Ordinamento Giudiziario recita:**
La corte suprema di cassazione, quale organo supremo della giustizia, assicura l'esatta osservanza e l'uniforme interpretazione della legge, l'unità del diritto oggettivo nazionale, il rispetto dei limiti delle diverse giurisdizioni; regola i conflitti di competenza e di attribuzioni, ed adempie gli altri compiti ad essa conferiti dalla legge. La corte suprema di cassazione ha sede in Roma ed ha giurisdizione su tutto il territorio del regno, dell'impero e su ogni altro territorio soggetto alla sovranità dello Stato.
- Dalla norma risulta che tra le funzioni assegnate dalla legge alla Corte di Cassazione figurano: **l'esatta osservanza, l'uniforme interpretazione della legge e l'unità del diritto oggettivo nazionale**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

LA FUNZIONE DELLA CASSAZIONE IN GENERALE

- Le decisioni della Corte di Cassazione perseguono prima di tutto lo scopo della cd. “**nomofilachia**” e cioè di **assicurano l'uniforme interpretazione del diritto sull'intero territorio nazionale.**
- La Corte di Cassazione è composta da **più sezioni semplici** che si dividono il contenzioso a seconda degli oggetti delle controversie e che decidono le cause applicando i principi di diritto elaborati.
- Qualora insorgano contrasti nell'applicazione dei principi di diritto, cioè qualora stessi casi siano risolti con applicazione di diversi principi di diritto, intervengono **le Sezioni Unite le cui funzioni sono previste dall'art. 374 cpc** e che, tra l'altro, sono:
 - **risolvere contrasti tra le sezioni, o tra collegi diversi della stessa sezione**, che hanno deciso casi simili o uguali in modo difforme assicurando alla funzione nomofilattica unita' interpretativa;
 - **risolvere casi ritenuti di massima e di particolare importanza.**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

LA FUNZIONE DELLA CASSAZIONE IN GENERALE

- **Il principio di diritto** che viene **emesso dalle Sezioni Unite** quindi **o risolve contrasti giurisprudenziali** insorti sull'interpretazione della legge **o decide casi ritenuti di massima importanza.**
- I principi di diritto elaborati dalla Corte di Cassazione sono previsti dall'art. 384/1 cpc proprio per esercitare la nomofilachia.
- **A parte il caso del giudice del rinvio ex art. 384/2 cpc, I principi di diritto non sono vincolanti** per i giudici di merito che possono discostarsi da essi e decidere la controversia interpretando la legge in modo difforme, motivando le ragioni del loro dissenso.
- Comunque, **i principi di diritto**, e specialmente quelli emanati dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, **costituiscono importanti precedenti** che vengono pubblicati e utilizzati dalle parti per impostare le proprie difese, dai giudici per deciderle e dalla stessa Corte di Cassazione per dare loro continuità.

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

**LE PRINCIPALI
SENTENZE DELLE
SEZIONI UNITE CIVILI
DEL 2017**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
LE SENTENZE COMMENTATE

- 1) Cass. SU 23.1.2017 n. 1641 – Legittimazione curatore fatti bancarotta preferenziale
- 2) Cass. SU 13.2.2017 n. 3702 – Notifica atto di impugnazione ad avvocato cancellato
- 3) Cass. SU 28.2.2017 n. 5054 – Legittimazione azione revocatoria cessione di azienda
- 4) Cass. SU 2.5.2017 n. 10648 – Procedibilità appello se manca produzione sentenza
- 5) Cass. SU 4.5.2017 n. 10790 – Concetto di indispensabilità nuove prove in appello
- 6) Cass. SU 12.5.2017 n. 11799 – Eccezioni non accolte in primo grado in appello
- 7) Cass. SU 5.7.2017 n. 16601 – Riconoscimento sentenza straniera su danni punitivi
- 8) Cass. SU 27.7.2017 n. 18725 – Nullità della donazione di strumenti finanziari
- 9) Cass. SU 20.9.2017 n. 21854 - Sospensione dell'esecuzione chiesta dal PM per usura
- 10) Cass. SU 19.10.2017 n. 24675 - Usura originaria e sopravvenuta
- 11) Cass. SU 16.11.2017 n. 27199 - Appello non è impugnazione a critica vincolata

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 23.1.2017 n. 1641

**LA LEGITTIMAZIONE DEL CURATORE DEL
FALLIMENTO PER L'AZIONE DI
RESPONSABILITA' NEI CONFRONTI DEGLI
AMMINISTRATORI PER I FATTI DI
BANCAROTTA PREFERENZIALE**

**L'AMBITO DELLA LEGITTIMAZIONE ATTIVA
DEL CURATORE PER PROPORRE LE AZIONI DI
RESPONSABILITA' VERSO GLI
AMMINISTRATORI**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 23.1.2017 n. 1641

Legittimazione del curatore

NORME DI RIFERIMENTO:

- **Art. 185 cp: Restituzioni e risarcimento del danno**
- **Art. 2393 cc: Azione sociale di responsabilità**
- **Art. 2394 cc: Responsabilità verso i creditori sociali**
- **Art. 2395 cc: Azione individuale del socio o del terzo**
- **Art. 2476 cc: Responsabilità amministratori e controllo dei soci**
- **Art. 146 LF: Amministratori, direttori generali componenti degli organi di controllo, liquidatori e soci di società a responsabilità limitata**
- **Art. 216 LF: Bancarotta fraudolenta**
- **Art. 223 LF: Fatti di bancarotta fraudolenta**
- **Art. 240 LF: Costituzione di parte civile**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 23.1.2017 n. 1641

Legittimazione del curatore

QUESTIONE CONTROVERSA:

POSTO CHE IL CURATORE PUO' AGIRE CONTRO IL FALLITO SOLO PER LE AZIONI DELLA MASSA, LA DOMANDA DI RISARCIMENTO DEI DANNI DERIVANTI DALLA CONDOTTA DEL FALLITO CHE ABBIAMO COMPIUTO FATTI DI BANCAROTTA PREFERENZIALE E' O MENO UN'AZIONE DELLA MASSA CHE QUINDI PUO' ESSERE ESERCITATA SOLO DAL CURATORE?

LA DOMANDA DI RISARCIMENTO DEI DANNI PER FATTI DI BANCAROTTA PREFERENZIALE E' O MENO UN'AZIONE A FAVORE DELLA MASSA PER LA RICOSTITUZIONE DEL PATRIMONIO DEL DEBITORE?

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 23.1.2017 n. 1641

Legittimazione del curatore
ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI
PRIMO ORIENTAMENTO

In tema di responsabilità degli amministratori di srl, la riforma societaria del Dlgs. 6/2003 non spiega alcuna rilevanza abrogativa sulla legittimazione del curatore della società a responsabilità limitata che sia fallita, all'esercizio dell'azione ai sensi dell'art. 146 LF, poiché per tale norma, **il curatore può esercitare qualsiasi azione di responsabilità contro amministratori, organi di controllo, direttori generali e liquidatori**, confermandosi l'interpretazione per cui, anche nel testo originario, si riconosceva la legittimazione del curatore all'esercizio delle azioni comunque esercitabili dai soci o dai creditori nei confronti degli amministratori.
(Cass. Sez. I, 21.7.2010 n. 17121)

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 23.1.2017 n. 1641

Legittimazione del curatore
ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI
SECONDO ORIENTAMENTO

Il curatore non è legittimato a far valere in giudizio il danno da bancarotta preferenziale, essendo legittimati i soli creditori lesi effettivamente, perché il pagamento di debiti sociali, pur se preferenziale - e in violazione della par condicio creditorum - è atto di per sé inidoneo a diminuire il valore del patrimonio sociale, trattandosi di operazione neutra, comportando la contemporanea elisione di una posta dell'attivo e di una del passivo di pari entità (Trib. Napoli, 1.7.2015) e può dar luogo al massimo a una contesa tra singoli creditori, ma non anche a un pregiudizio per la massa creditoria che mantiene la medesima consistenza (Trib. Roma 29.9.2015; Trib. Napoli 13.3.2014; Trib. Milano 18.1.2011).S

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 23.1.2017 n. 1641

Legittimazione del curatore

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- Le Sezioni Unite **aderiscono al primo orientamento** perché:
- Nella legge fallimentare **la legittimazione del curatore ad agire in rappresentanza dei creditori è limitata alle azioni c.d. della massa - finalizzate, cioè, alla ricostituzione del patrimonio del debitore nella sua funzione di garanzia generica dei creditori della società.**
- Il curatore può agire nei confronti del fallito con **due azioni:**
 - **l'azione di responsabilità sociale ex art. 2393 cc: è contrattuale** e presuppone un danno causato da illeciti dolosi o colposo degli amministratori per violazione di legge o dell'atto costitutivo.
 - **l'azione di responsabilità esercitata dai creditori sociali ex art. 2394 cc: è extracontrattuale** e presuppone l'insufficienza del patrimonio per l'inosservanza degli obblighi di conservazione.

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 23.1.2017 n. 1641

Legittimazione del curatore

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- **Il curatore** quando agisce deducendo indistintamente la responsabilità degli amministratori, **fa valere sia l'azione che spetterebbe alla società**, in quanto gestore del patrimonio dell'imprenditore fallito, **sia le azioni che spetterebbero ai singoli creditori**, considerate però "azioni di massa" ex art. 146 LF.
- **Anche per la responsabilità da reato può aversi una responsabilità concorrente, sia contrattuale sia extracontrattuale**, degli amministratori della società fallita, perché a entrambe può essere ricondotto anche il danno lamentato ex art. 185 c.p. e art. 2043 c.c.. A questa concorrenza di titoli di responsabilità corrisponde una legittimazione unitaria del curatore fallimentare sia in sede penale sia in sede civile per tutte le azioni esercitabili.

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 23.1.2017 n. 1641

Legittimazione del curatore

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- Non è vero che la bancarotta preferenziale danneggia solo i creditori.
- **Il pagamento preferenziale** in ipotesi di dissesto **può causare una riduzione del patrimonio sociale** in misura anche superiore a quella che si avrebbe con il principio del parità tra i creditori.
- La destinazione del patrimonio sociale alla garanzia dei creditori va considerata nella **prospettiva della prevedibile procedura concorsuale**, che espone i creditori alla falce fallimentare.
- Anche dal punto di vista strettamente contabile, **il pagamento di un creditore in misura superiore a quella che otterrebbe in sede concorsuale comporta per la massa dei creditori una minore disponibilità patrimoniale** cagionata appunto dall'inosservanza degli obblighi di conservazione del patrimonio sociale.

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 23.1.2017 n. 1641

Legittimazione del curatore

LA MASSIMA

IL CURATORE FALLIMENTARE HA LEGITTIMAZIONE ATTIVA UNITARIA, IN SEDE PENALE COME IN SEDE CIVILE, ALL'ESERCIZIO DI QUALSIASI AZIONE DI RESPONSABILITÀ SIA AMMESSA CONTRO GLI AMMINISTRATORI DI QUALSIASI SOCIETÀ, ANCHE PER I FATTI DI BANCAROTTA PREFERENZIALE COMMESSI MEDIANTE PAGAMENTI ESEGUITI IN VIOLAZIONE DEL PARI CONCORSO DEI CREDITORI

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 13.2.2017 n. 3702

**LA NOTIFICA DELL'ATTO DI IMPUGNAZIONE
A UN AVVOCATO NEL FRATTEMPO
CANCELLATO DALL'ALBO**

**LA NOTIFICA ALL'AVVOCATO CANCELLATO
NON E' INESISTENTE MA E' AFFETTA DA
NULLITA'**

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 13.2.2017 n. 3702

Notifica ad avvocato cancellato

NORME DI RIFERIMENTO:

- **Art. 83 cpc: Procura alle liti**
- **Art. 84 cpc: Poteri del difensore**
- **Art. 156 cpc: Rilevanza della nullità**
- **Art. 161 cpc: Nullità della sentenza**
- **Art. 291 cpc: Contumacia del convenuto**
- **Art. 301 cpc: Morte o impedimento del procuratore**
- **Art. 330 cpc: Luogo di notificazione dell'impugnazione**

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 13.2.2017 n. 3702

Notifica ad avvocato cancellato

QUESTIONE CONTROVERSA:

LA NOTIFICA DELL'ATTO DI APPELLO ESEGUITA AL DIFENSORE DEL PRECEDENTE GRADO DI GIUDIZIO DELLA CONTROPARTE CHE SI SIA VOLONTARIAMENTE CANCELLATO DALL'ALBO NELLE MORE DEL DECORSO DEL TERMINE DELL'IMPUGNAZIONE MA PRIMA DELLA NOTIFICA STESSA E' O MENO NULLA?

LA NULLITA' DELL'APPELLO DETERMINA IL PASSAGGIO IN GIUDICATO DELLA SENTENZA DI PRIMO GRADO QUALORA NON VENGA TEMPESTIVAMENTE SANATA?

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 13.2.2017 n. 3702

Notifica ad avvocato cancellato

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI

PRIMO ORIENTAMENTO

È valida ed efficace la notificazione dell'atto d'appello eseguita presso il difensore della parte costituita, anche quando questi si sia volontariamente cancellato dall'albo professionale, a nulla rilevando se la cancellazione sia avvenuta prima o dopo l'esaurimento della fase di primo grado, atteso che il difensore cancellatosi, ai sensi dell'art. 85 c.p.c., mantiene la capacità di ricevere atti processuali della controparte e dell'ufficio.

(Cass. Sez. III, 21.6.2012 n. 10301)

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 13.2.2017 n. 3702

Notifica ad avvocato cancellato

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI

SECONDO ORIENTAMENTO

La notificazione dell'impugnazione al procuratore domiciliatario nel precedente grado di giudizio, ma nelle more cancellato dall'Albo professionale, in quanto eseguita nei confronti di persona avente un collegamento con il soggetto destinatario dell'atto, è affetta non da inesistenza, bensì da nullità sanabile ex tunc per effetto della sua rinnovazione, disposta ai sensi dell'articolo 291 c.p.c. o eseguita spontaneamente dalla parte, ovvero a seguito della costituzione del suo destinatario.

(Cass. Sez. III, 22.4.2009 n. 9528)

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 13.2.2017 n. 3702

Notifica ad avvocato cancellato

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- **Le Sezioni Unite aderiscono al secondo orientamento perché:**
- **La notifica è nulla perché è ricevuta da un soggetto che non era più abilitato a riceverla** mancando i requisiti soggettivi dell'avvocato destinatario a ricevere la notifica della sentenza.
- **E' una nullità sanabile ex tunc** grazie alla spontanea costituzione, nel giudizio d'appello dell'altra parte, o sanabile mediante rinnovazione della notifica ex art. 291 c.p.c., **ma non anche suscettibile di applicazione dell'art. 157 c.p.c., u.c.**, secondo il quale la nullità non può essere opposta da chi vi ha dato causa.
- **Infatti, è vero che il notificante deve verificare il domicilio dell'avvocato cui è indirizzata la notifica e la sua iscrizione all'albo ma la nullità non è determinata dalla parte già assistita dall'avvocato cancellato e quindi l'art. 157 cpc non si applica.**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 13.2.2017 n. 3702

Notifica ad avvocato cancellato

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- Una volta accertata la nullità della notifica eseguita presso l'avvocato domiciliatario nelle more cancellatosi volontariamente dall'albo, occorre capire **se la cancellazione comporti anche l'interruzione del termine breve per impugnare la sentenza notificata ex art. 328 cpc** nel testo integrato dalla sentenza della Corte Costituzionale 3.3.1986 n. 41, ipotesi prevista solo per la morte, la sospensione o la radiazione del procuratore costituito.
- **La risposta è positiva per l'interpretazione costituzionalmente orientata della norma. Del resto la notifica nulla non pregiudica il notificante e il notificato**, perchè fino al venir meno della causa di interruzione, fino alla sostituzione del procuratore cancellatosi dall'albo o fino alla rinnovazione della notifica della sentenza, il termine per la sua impugnazione non riprende a decorrere.

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 13.2.2017 n. 3702

Notifica ad avvocato cancellato

LA MASSIMA

La notifica dell'atto d'appello eseguita al difensore dell'appellato che, nelle more del decorso del termine di impugnazione, si sia volontariamente cancellato dall'albo, non è inesistente - ove il procedimento notificatorio, avviato ad istanza di soggetto qualificato e dotato della possibilità giuridica di compiere detta attività, si sia comunque concluso con la consegna dell'atto - ma nulla per violazione dell'art. 330/1 cpc, in quanto indirizzata ad un soggetto non più abilitato a riceverla, atteso che la volontaria cancellazione dall'albo importa per l'avvocato la simultanea perdita dello ius postulandi tanto nel lato attivo quanto in quello passivo. Tale nullità della notifica - ove non sia stata sanata, con efficacia retroattiva, mediante sua rinnovazione dando tempestivamente seguito all'ordine ex art. 291/1 cpc, grazie alla volontaria costituzione dell'appellato - importa nullità del procedimento e della sentenza d'appello, ma non anche il passaggio in giudicato della sentenza di primo grado, giacchè l'art. 301/1 cpc deve ricomprendere tra le cause di interruzione del processo, secondo interpretazione costituzionalmente conforme in funzione di garanzia del diritto di difesa, anche l'ipotesi dell'avvocato che si sia volontariamente cancellato dall'albo, con l'ulteriore conseguenza che il termine di impugnazione non riprende a decorrere fino al venir meno della causa di interruzione o fino alla sostituzione del difensore cancellatosi.

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 28.2.2017 n. 5054

**LA LEGITTIMAZIONE PASSIVA PER L'AZIONE
REVOCATORIA IN CASO DI CESSIONE DI
AZIENDA**

**SE L'ACQUIRENTE DELLA AZIENDA CEDUTA
RISPONDE O MENO DEI DEBITI NON ANCORA
SORTI AL MOMENTO DELLA CESSIONE**

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 28.2.2017 n. 5054

Revocatoria cessione di azienda

NORME DI RIFERIMENTO:

- **Art. 2560 cc: Debiti relativi all'azienda ceduta**
- **Art. 2697 cc: Onere della prova**
- **Art. 100 cpc: Interesse ad agire**
- **Art. 67 LF: Azione revocatoria**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 28.2.2017 n. 5054

Revocatoria cessione di azienda

QUESTIONE CONTROVERSA:

QUALORA UN IMPRENDITORE ABBAIA RICEVUTO DA UN ALTRO IMPRENDITORE DEI PAGAMENTI REVOCABILI E POI ABBAIA CONFERITO L'AZIENDA IN UNA SOCIETA' O L'ABBAIA CEDUTA, SE IL DEBITORE AL MOMENTO DEL PAGAMENTO ERA INSOLVENTE, POI FALLISCE E IL CURATORE AGISCE CON L'AZIONE REVOCATORIA FALLIMENTARE PER IL RECUPERO DEI PAGAMENTO GIA' EFFETTUATI DOPO IL CONFERIMENTO O LA CESSIONE DELL'AZIENDA, CHI E' PASSIVAMENTE LEGITTIMATO A RESISTERE ALLA DOMANDA DEL CURATORE? IL CONFERENTE O IL CEDENTE OPPURE IL CONFERITARIO O IL CESSIONARIO DELL'AZIENDA?

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 28.2.2017 n. 5054

Revocatoria cessione di azienda

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI

PRIMO ORIENTAMENTO

La legittimazione passiva per l'azione revocatoria fallimentare per pagamenti fatti a un imprenditore che abbia poi conferito la sua azienda in una società o l'abbia ceduta, **va riconosciuta alla società conferitaria o cessionaria dell'azienda, essendo sufficiente, per l'insorgere della responsabilità solidale prevista dalla norma, la conoscibilità, tramite i libri contabili obbligatori, del precedente rapporto contrattuale intrattenuto dal dante causa con un imprenditore, divenuto poi insolvente alla data del pagamento, pur se il debito restitutorio maturi solo all'esito dell'accoglimento della domanda di revoca, dopo il trasferimento aziendale.**

(Cass. Sez. I, 28.7.2010 n. 17668)

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 28.2.2017 n. 5054

Revocatoria cessione di azienda

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI

SECONDO ORIENTAMENTO

La previsione dell'art. 2560/2 cc della solidarietà dell'acquirente dell'azienda nella obbligazione relativa al pagamento dei debiti dell'azienda ceduta è posta a tutela dei creditori di quest'ultima e non dell'alienante sicché essa **non determina alcun trasferimento della posizione debitoria sostanziale**, nel senso che il debitore effettivo rimane pur sempre colui cui è imputabile il fatto costitutivo del debito e cioè il cedente.

(Cass. Sez. I, 3.10.2011 n. 20153; Cass. Sez. I, 22.12.2004 n. 23780)

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 28.2.2017 n. 5054

Revocatoria cessione di azienda

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- Le Sezioni Unite **aderiscono al secondo orientamento** perché:
- Ritenendo che la legittimazione passiva nell'azione revocatoria, con il relativo obbligo ostanziale, spetti al cessionario o al conferitario dell'azienda **si dilata a dismisura l'ambito di applicazione dell'art. 2560/2 cc** includendo nella solidarietà obbligazioni che ancora non sono venute alla luce, sulla sola base di un documentato fatto genetico mediato; è un mero rischio di sopravvenienza passiva, anziché un debito già maturato e annotato nei libri contabili come prevede la norma.
- **La responsabilità** dell'avente causa **va ricondotta nell'evidenza diretta**, risultante dai libri contabili obbligatori a tutela del suo legittimo affidamento e per la corretta circolazione dei beni

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 28.2.2017 n. 5054

Revocatoria cessione di azienda

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- **L'art. 2560 cc non consente di ritenere estensivamente inclusa nel trasferimento dell'azienda commerciale anche una situazione non già di debito, bensì di soggezione ad una successiva azione revocatoria promossa dal curatore del fallimento del solvens.**
- **Ciò non vale in caso di trasformazione, anche eterogenea, della forma giuridica, per la continuità dei rapporti giuridici pendenti, o di conferimento dell'azienda di un'impresa individuale in una società unipersonale in cui, pure c'è una identità soggettiva.**
- **In questi casi si ravvisa una perdurante identità soggettiva - sostanziale, se non formale - significativa di una conoscenza diretta dei rapporti giuridici in fieri, estranea alla ratio protettiva del successore a titolo particolare nell'azienda ex art.2560 cc.**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 28.2.2017 n. 5054

Revocatoria cessione di azienda

LA MASSIMA

In caso di cessione di azienda l'art. 2560 cc va interpretato nel senso che la responsabilità del cessionario è limitata all'evidenza diretta risultante dai libri contabili obbligatori dell'impresa, a tutela del suo legittimo affidamento, essenziale per il corretto svolgimento della circolazione di beni di particolare rilievo commerciale. La chiara dizione della rubrica (Debiti relativi all'azienda ceduta) e del testo dell'art.2560 cod. civile non consente, infatti, di ritenere estensivamente inclusa nel trasferimento dell'azienda commerciale anche una situazione non già di debito, bensì di soggezione ad una successiva azione revocatoria promossa dal curatore del fallimento del cedente.

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 2.5.2017 n. 10648

**LA NECESSITA' DELLA COPIA DELLA
SENTENZA NOTIFICATA AUTONOMAMENTE
PER LA PROPOSIZIONE DEL RICORSO PER
CASSAZIONE**

**LA SENTENZA NOTIFICATA E IL GIUDIZIO DI
IMPROCEDIBILITA' DEL RICORSO DA PARTE
DELLA CORTE DI CASSAZIONE**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 2.5.2017 n. 10648

Necessità del deposito della sentenza notificata

NORME DI RIFERIMENTO:

- **Art. 324 cpc: Cosa giudicata formale**
- **Art. 326 cpc: Decorrenza dei termini**
- **Art. 327 cpc: Decadenza dall'impugnazione**
- **Art. 360 cpc: Ricorso per cassazione**
- **Art. 369 cpc: Deposito del ricorso**
- **Art. 372 cpc: Produzione di altri documenti**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 2.5.2017 n. 10648

Necessità del deposito della sentenza notificata

QUESTIONE CONTROVERSA:

QUALORA LA SENTENZA IMPUGNATA CON RICORSO PER CASSAZIONE SIA STATA NOTIFICATA E LA PARTE RICORRENTE NON ABBIAM PRODOTTO LA COPIA NOTIFICATA DELLA SENTENZA STESSA E QUALORA LA COPIA DELLA MEDESIMA SENTENZA CON LA RELATA DI NOTIFICA SIA STATA PRODOTTA DALL'ALTRA PARTE IL RICORSO E' UGUALMENTE IMPROCEDIBILE?

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 2.5.2017 n. 10648

Necessità del deposito della sentenza notificata

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI

PRIMO ORIENTAMENTO

L'art. 369 cpc, che prevede il deposito, con il ricorso per cassazione e a pena di improcedibilità, della copia autentica della decisione impugnata con la relata di notifica, per verificare la tempestività dell'impugnazione e della fondatezza dei suoi motivi, non osta a che quel deposito sia fatto separatamente (ex art. 372 cpc che consente il deposito autonomo di documenti sull'ammissibilità del ricorso), purché nel termine perentorio di venti giorni dall'ultima notificazione del ricorso, ma **non consente di evitare detta sanzione con equipollenti, quali il deposito da parte del controricorrente di copia della sentenza stessa o la sua esistenza nel fascicolo d'ufficio.**

(Cass. SU, 25.11.1998 n. 11932; Cass. SU, 16.4.2009 n. 9004)

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 2.5.2017 n. 10648

Necessità del deposito della sentenza notificata

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI
SECONDO ORIENTAMENTO

Il ricorso per cassazione proposto in base all'art. 348-ter, comma 3, c.p.c. contro la sentenza di primo grado, non è soggetto, a pena d'inammissibilità, alla specifica indicazione della data di comunicazione o di notificazione, se avvenuta prima, dell'ordinanza che ha dichiarato inammissibile l'appello, in quanto l'art. 366, comma 1, n. 6, c.p.c., si riferisce unicamente agli atti processuali ed ai documenti da cui i motivi d'impugnazione traggono il proprio sostegno giuridico quali mezzi diretti all'annullamento del provvedimento impugnato.

(Cass. SU, 13.12.2016 n. 25513)

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 2.5.2017 n. 10648

Necessità del deposito della sentenza notificata

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- Le Sezioni Unite modificano l'orientamento più rigoroso perché:
- **La mancata produzione**, nei termini, **della sentenza impugnata** o la mancata prova (con la relata di notifica) della tempestività del ricorso per cassazione costituiscono **negligenze difensive che non sono giustificabili**. Sono adempimenti agevoli, normativamente prescritti da sempre, di intuitiva utilità per attivare il compito del giudice in modo non "trasandato" e per pervenire sollecitamente alla formazione del giudicato. Consentire il recupero della omissione mediante la produzione a tempo indeterminato con lo strumento di cui all'art. 372 c.p.c. vanificherebbe il senso del duplice adempimento nel meccanismo processuale.
- **L'improcedibilità sanziona un comportamento omissivo** che ostacola l'avvio di un determinato processo di impugnazione

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 2.5.2017 n. 10648

Necessità del deposito della sentenza notificata

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- **E' però necessario ricercare un punto di equilibrio, che, con riguardo ai limiti alle impugnazioni, consenta di bilanciare la esigenza funzionale di porre regole di accesso alle impugnazioni con quella a un equo processo, da celebrare in tempi ragionevoli.**
- **Non è possibile applicare la sanzione dell'improcedibilità se il documento mancante sia nella disponibilità del giudice per opera della controparte o perché la documentazione sia stata acquisita con l'istanza di trasmissione del fascicolo d'ufficio. In tal caso le ragioni della tempestiva conoscenza, che avevano sorretto la lettura rigorista, cedono alla verifica di ragionevolezza delle regole del procedimento e di proporzionalità della sanzione.**
- **In questi casi la sanzione dell'improcedibilità sarebbe incongrua, irragionevole e sproporzionata negando l'accesso alla giustizia.**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 2.5.2017 n. 10648

Necessità del deposito della sentenza notificata

LA MASSIMA

Nell'ipotesi in cui il ricorrente allegghi che la sentenza impugnata gli è stata notificata, limitandosi a produrre una copia autentica della sentenza senza la relata di notifica, il ricorso per cassazione non va dichiarato improcedibile qualora una copia della relata di notifica sia prodotta dal controricorrente oppure sia presente nel fascicolo d'ufficio trasmesso dal giudice a quo.

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 4.5.2017 n. 10790

**IL CONCETTO DI INDISPENSABILITA' DELLE
NUOVE PROVE AMMISSIBILI IN APPELLO**

**CHE COSA SI INTENDE PER PROVE
INDISPENSABILI CHE SIANO AMMISSIBILI
ANCHE IN APPELLO**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 4.5.2017 n. 10790

Indispensabilità prove in appello

NORME DI RIFERIMENTO:

- **Art. 24 Costituzione: Diritto di azione e di difesa**
- **Art. 111 Costituzione: Il giusto processo regolato per legge**
- **Art. 2697 cc: Onere della prova**
- **Art. 183 cpc: Trattazione della causa**
- **Art. 345 cpc: Domande ed eccezioni nuove in appello**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 4.5.2017 n. 10790

Indispensabilità prove in appello

QUESTIONE CONTROVERSA:

TENUTO CONTO DELLA FORMULAZIONE CHE L'ART. 345 cpc AVEVA PRIMA DELLA RIFORMA DEL DL n. 83 DEL 2012 (MA LO STESSO PROBLEMA SI PONE PER L'APPELLO NEL RITO LAVORO EX ART. 437 cpc E PER L'APPELLO AVVERSO L'ORDINANZA EMESSA A SEGUITO DEL RITO SOMMARIO EX ART. 702 QUATER cpc) CHE COSA SI INTENDE PER "PROVA NUOVA INDIPENSABILE IN APPELLO"? QUALI SONO LE MOTIVAZIONI IN BASE ALLE QUALI UNA PROVA NUOVA PUO' ESSERE CHIESTA E AMMESSA IN APPELLO CHE, DI REGOLA, COSTITUISCE UNA FASE PROCESSUALE CHIUSA BASATA UNICAMENTE SUL RIESAME DEGLI ATTI DEL PRIMO GRADO?

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 4.5.2017 n. 10790

Indispensabilità prove in appello

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI
PRIMO ORIENTAMENTO

L'art. 345/3 cpc consente al giudice di appello di ammettere, oltre alle nuove prove che le parti non hanno prodotto prima per causa loro non imputabile, anche **quelle ritenute indispensabili, perché dotate di un'influenza causale più incisiva rispetto a quella che le prove hanno sulla decisione della causa, capaci così di determinare un positivo accertamento dei fatti di causa, anche decisivo e con un rovesciamento della decisione di primo grado. L'indispensabilità non va valutata solo quando si formano le preclusioni istruttorie di primo grado, ma in relazione allo sviluppo assunto dall'intero processo, compresa la sentenza di primo grado e di ciò che la stessa afferma a commento delle risultanze istruttorie acquisite.**

(Cass. Sez. II, 17.2.2014 n. 3709)

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 4.5.2017 n. 10790

Indispensabilità prove in appello

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI
SECONDO ORIENTAMENTO

L'indispensabilità dei nuovi mezzi di prova in appello, ex art. 345/3 cpc, va apprezzata in relazione alla decisione di primo grado ed al modo in cui essa si è formata, sicché, solo ciò che la decisione dice a commento delle risultanze istruttorie acquisite deve evidenziare la necessità di un apporto probatorio che in primo grado non era apprezzabile come utile e necessario. Quindi se la la decisione si è formata in un contesto in cui lo sviluppo del contraddittorio e delle deduzioni istruttorie avrebbero consentito alla parte di avvalersi del mezzo di prova, questo non è indispensabile, se la decisione si è formata prescindendone, essendo imputabile alla negligenza della parte il fatto di non aver introdotto tale prova.

(Cass. Sez. VI, 10.2.2017 n. 3654)

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 4.5.2017 n. 10790

Indispensabilità prove in appello

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- **Le Sezioni Unite aderiscono al primo orientamento perché:**
- **L'indispensabilità ristretta (secondo orientamento) collide con l'art. 24 della Costituzione** perché rimetterebbe al giudice di appello il giuridio discrezionale non solo sulla valutazione di ammissibilità e rilevanza della prova ma sulla stessa opportunità.
- **Il concetto di prove indispensabili del primo orientamento, con il filtro della valutazione del giudice, riduce le prove ammissibili in appello a ipotesi statisticamente marginali e tranquillizzanti.**
- **Né così si mette in dubbio la natura del giudizio d'appello come mera *revisio prioris instantiae*; infatti il potere del giudice d'appello di ammettere la prova indispensabile non può essere esercitato su prove già in prime cure dichiarate inammissibili o su prove dalla cui assunzione il richiedente sia decaduto.**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 4.5.2017 n. 10790

Indispensabilità prove in appello

LA MASSIMA

Prova nuova indispensabile di cui al testo dell'art. 345/3 cpc, previgente rispetto alla novella di cui all'art. 54, comma 1, lett. b), d.l. n. 83 del 2012, convertito in legge n. 134 del 2012, è quella di per sé idonea ad eliminare ogni possibile incertezza circa la ricostruzione fattuale accolta dalla pronuncia gravata, smentendola o confermandola senza lasciare margini di dubbio oppure provando quel che era rimasto non dimostrato o non sufficientemente dimostrato, a prescindere dal rilievo che la parte interessata sia incorsa, per propria negligenza o per altra causa, nelle preclusioni istruttorie del primo grado.

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 4.5.2017 n. 10790

Indispensabilità prove in appello

IL NUOVO ART. 345 cpc

Nel giudizio d'appello non possono proporsi domande nuove e, se proposte, debbono essere dichiarate inammissibili d'ufficio. Possono tuttavia domandarsi gli interessi, i frutti e gli accessori maturati dopo la sentenza impugnata, nonché il risarcimento dei danni sofferti dopo la sentenza stessa.

Non possono proporsi nuove eccezioni, che non siano rilevabili anche d'ufficio.

Non sono ammessi nuovi mezzi di prova e non possono essere prodotti nuovi documenti, salvo che la parte dimostri di non aver potuto proporli o produrli nel giudizio di primo grado per causa ad essa non imputabile. Può sempre deferirsi il giuramento decisorio.

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 12.5.2017 n. 11799

**LE ECCEZIONI NON ACCOLTE IN PRIMO
GRADO DA RIPROPORRE CON L'APPELLO
INCIDENTALE**

**COME VANNO COLTIVATE NEL GIUDIZIO DI
APPELLO LE ECCEZIONI NON ACCOLTE IN
PRIMO GRADO**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 12.5.2017 n. 11799
Eccezioni e appello incidentale

NORME DI RIFERIMENTO:

Art. 329 cpc: Acquiescenza totale o parziale

- **Art. 342 cpc: Forma dell'appello**
- **Art. 343 cpc: Modo e termine dell'appello incidentale**
- **Art. 345 cpc: Domande ed eccezioni nuove**
- **Art. 346 cpc: Decadenza da domande e eccezioni non riproposte**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 12.5.2017 n. 11799

Eccezioni e appello indicentale

QUESTIONE CONTROVERSA:

SE UNA PARTE ABBAIA PROPOSTO IN PRIMO GRADO UNA DOMANDA O UN'ECCEZIONE, ECCEZIONE CHE NON SIA STATA ACCOLTA DALLA SENTENZA CHE COMUNQUE ABBAIA ACCOLTO LA DOMANDA DELLA PARTE STESSA, IN CASO DI APPELLO DEL SOCCOMBENTE L'APPELLATO HA L'ONERE DI PROPORRE ESPRESSAMENTE APPELLO INCIDENTALI PER COLTIVARE IN APPELLO LA DOMANDA E L'ECCEZIONE NON ACCOLTE IN PRIMO GRADO O E' SUFFICIENTE RICHIAMARE L'ECCEZIONE E LA DOMANDA COSI' CHE IL GIUDICE DI APPELLO LA POSSA RIESAMINARE?

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 12.5.2017 n. 11799

Eccezioni e appello indicentale

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI
PRIMO ORIENTAMENTO

Se l'appellato chieda che sia accolta la domanda verso il chiamato in garanzia, qualora sia accolta la domanda principale proposta nei suoi confronti dall'attore soccombente in primo grado, **non deve proporre appello indicentale condizionato ma solo riproporre ex art. 346 cpc la domanda non esaminata dal primo giudice per essere stata respinta la domanda principale**, poiché la parte vittoriosa in primo grado non ha motivo di dolersi della sentenza impugnata e può limitarsi, per superare la presunzione di rinunzia, a riproporre la domanda di garanzia non esaminata, sebbene il rapporto dedotto in giudizio con l'appello principale sia diverso da quello della domanda svolta verso i chiamati in causa.
(Cass. Sez. Lav. 30.1.2014 n. 2051)

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 12.5.2017 n. 11799

Eccezioni e appello incidentale

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI
SECONDO ORIENTAMENTO

Se l'appellato chieda che sia accolta la sua domanda nei confronti del chiamato in garanzia, per l'ipotesi in cui non venga accolta la domanda principale proposta nei suoi confronti dall'attore rimasto soccombente in primo grado, **non è sufficiente la riproposizione, ex art. 346 cpc, della domanda non esaminata o respinta dal primo giudice, ma deve essere proposto appello incidentale condizionato, poiché la richiesta dell'appellato non mira alla conferma della sentenza per ragioni diverse da quelle poste a fondamento della decisione, ma tende alla riforma della pronuncia concernente un rapporto diverso, non dedotto in giudizio con l'appello principale.**
(Cass. Sez. III, 17.6.2013 n. 15107)

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 12.5.2017 n. 11799

Eccezioni e appello incidentale

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- **Le Sezioni Unite aderiscono al secondo orientamento perché:**
- **La questione attiene alle eccezioni di merito, intese come fatto impeditivo, modificativo o estintivo che sia entrato nel processo.**
- **Se l'eccezione di merito è espressamente respinta dal giudice di primo grado che ha però respinto la domanda della controparte, la parte vittoriosa deve riproporre l'eccezione con l'appello incidentale; se no si forma sulla reiezione il giudicato interno.**
- **Se invece l'eccezione non è stata esaminata e la domanda dell'attore sia stata comunque respinta, si pone il problema se il proponente l'eccezione non esaminata, che comunque è stato vittorioso in primo grado per altre ragioni, debba, in caso di appello della controparte, proporre appello incidentale sull'eccezione di merito o limitarsi a riproporla ex art. 346 cpc.**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 12.5.2017 n. 11799

Eccezioni e appello indicentale

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- **Il confine tra fra appello incidentale e mera riproposizione è:**
 - **la riproposizione c'è dove non è necessario l'appello incidentale;**
 - **l'appello incidentale è una forma di impugnazione e quindi deve necessariamente essere una critica alla sentenza impugnata;**
 - **pertanto l'appello incidentale è necessario tutte le volte in cui la sentenza abbia anche implicitamente respinto l'eccezione.**
- **Il concetto di riproposizione ex art. 346 cpc è estraneo a ogni critica della sentenza appellata e riguarda la mera riproposizione al giudice di appello di domande ed eccezioni già proposte e non esaminate dal giudice di primo grado per sua mera disattenzione.**
- **In questo caso, se l'eccezione è rilevabile a istanza di parte, va riproposta; se è rilevabile d'ufficio, il giudice di appello può riesaminarla ex art. 345/2 cpc anche senza la sua riproposizione.**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 12.5.2017 n. 11799

Eccezioni e appello incidentale

LA MASSIMA

Qualora un'eccezione di merito sia stata ritenuta infondata nella motivazione della sentenza del giudice di primo grado o attraverso un'enunciazione in modo espresso, o attraverso un'enunciazione indiretta, ma che sottenda in modo chiaro ed inequivoco la valutazione di infondatezza, la devoluzione al giudice d'appello della sua cognizione, da parte del convenuto rimasto vittorioso quanto all'esito finale della lite, esige la proposizione da parte sua dell'appello incidentale, che è regolato dall'art. 342 cod. proc. civ., non essendo sufficiente la mera riproposizione di cui all'art. 346 cod. proc. civ.. Qualora l'eccezione sia a regime di rilevazione affidato anche al giudice, la mancanza dell'appello incidentale preclude, per il giudicato interno formatasi ex art. 329, secondo comma, cod. proc. civ., anche il potere del giudice d'appello di rilevazione d'ufficio, di cui al secondo comma dell'art. 345 cod. proc. civ. Viceversa, l'art. 346 cod. proc. civ., con l'espressione eccezioni non accolte nella sentenza di primo grado, nell'ammettere la mera riproposizione dell'eccezione di merito da parte del convenuto rimasto vittorioso con riguardo all'esito finale della lite, intende riferirsi all'ipotesi in cui l'eccezione non sia stata dal primo giudice ritenuta infondata nella motivazione né attraverso un'enunciazione in modo espresso, né attraverso un'enunciazione indiretta, ma chiara ed inequivoca. Quando la mera riproposizione (che dev'essere espressa) è possibile, la sua mancanza rende irrilevante in appello l'eccezione, se il potere di rilevazione riguardo ad essa è riservato alla parte, mentre, se il potere di rilevazione compete anche al giudice, non impedisce ferma la preclusione del potere del convenuto - che il giudice d'appello eserciti detto potere a norma dell'art. 345/2 cpc.

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 5.7.2017 n. 16601

**IL RICONOSCIMENTO IN ITALIA DI SENTENZA
STRANIERA CHE CONDANNI UNA PARTE AL
RISARCIMENTO DEI DANNI PUNITIVI**

**SE E COME I “DANNI PUNITIVI” PREVISTI DA
UN ORDINAMENTO GIURIDICO STRANIERO
SIANO COMPATIBILI CON L’ORDINE
PUBBLICO INTERNO**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 5.7.2017 n. 16601

I danni punitivi

NORME DI RIFERIMENTO:

- **Art. 23 Costituzione: Prestazioni previste solo per legge**
- **Art. 24 Costituzione: Diritto di azione e di difesa**
- **Art. 25 Costituzione: Necessità di una legge punitiva**
- **Art. 16 Legge 218/1995: Ordine pubblico**
- **Art. 64 Legge 218/1995: Riconoscimento sentenze straniere**
- **Art. 67 Legge 218/1995: Attuazione sentenze straniere**

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 5.7.2017 n. 16601

I danni punitivi

QUESTIONE CONTROVERSA:

LA SENTENZA STRANIERA CHE CONDANNI UNA PARTE AL RISARCIMENTO DI DANNI PUNITIVI E' O MENO COMPATIBILE CON L'ORDINE PUBBLICO ITALIANO?

POICHE' NEL NOSTRO ORDINAMENTO I RISARCIMENTI DEI DANNI SERVONO SOLO A RESTAURARE LA SFERA PATRIMONIALE DEL DANNEGGIATO, E' COMPATIBILE CON I NOSTRI PRINCIPI UNA SENTENZA CHE APPLICHI LA LEGGE STRANIERA LA QUALE INDIVIDUI INVECE IL RISARCIMENTO ANCHE COME UN DETERRENTE E UNA SANZIONE PER IL RESPONSABILE DEI DANNI STESSI?

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 5.7.2017 n. 16601

I danni punitivi

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI
PRIMO ORIENTAMENTO

Nel vigente ordinamento, il diritto al risarcimento del danno conseguente alla lesione di un diritto soggettivo non é riconosciuto con caratteristiche e finalità punitive — restando estranea al sistema l'idea della punizione e della sanzione del responsabile civile ed indifferente la valutazione a tal fine della sua condotta — ma in relazione all'effettivo pregiudizio subito dal titolare del diritto leso, non essendo previsto l'arricchimento, se non sussista una causa giustificatrice dello spostamento patrimoniale da un soggetto all'altro. È quindi incompatibile con l'ordinamento italiano l'istituto dei danni punitivi.

(Cass. Sez. I, 8.2.2012 n. 1781)

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 5.7.2017 n. 16601

I danni punitivi

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI
SECONDO ORIENTAMENTO

Le "astreintes" previste in altri ordinamenti (nella specie in quello belga), dirette ad attuare, con il pagamento di una somma crescente con il protrarsi dell'inadempimento, una pressione per propiziare l'adempimento di obblighi non coercibili in forma specifica, sono compatibili con l'ordine pubblico italiano, rinvenendosene nell'ordinamento statale analoghe previsioni, generali e speciali.

(Cass. Sez. I, 15.4.2015 n. 7613)

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 5.7.2017 n. 16601

I danni punitivi

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- **Le Sezioni Unite ampliano il secondo orientamento perché:**
- **Da tempo si ritiene che sia compatibile con l'ordinamento italiano la funzione sanzionatoria del risarcimento dei danni.**
- **Questo connotato sanzionatorio non è però ammissibile al di fuori dei casi nei quali una "qualche norma di legge chiaramente lo preveda, ostandovi il principio desumibile dall'art. 25 Cost., comma 2, nonché dall'art. 7 della Convenzione Europea sulla salvaguardia dei diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali**
- **E' quindi stato previsto che, accanto alla preponderante e primaria funzione compensativo riparatoria dell'istituto, è emersa una ulteriore natura polifunzionale, che si proietta verso più aree, tra cui sicuramente principali sono quella preventiva (o deterrente o dissuasiva) e quella sanzionatorio-punitiva.**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 5.7.2017 n. 16601

I danni punitivi

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- **Ciò vale anche per la delibazione della sentenza straniera.**
- **La sentenza straniera** che applica un istituto non previsto dall'ordinamento nazionale **non deve confliggere con gli artt. 23 - 25 Costituzione: ogni condanna a risarcire i danni va emanata in forza di legge**; lo stesso per la delibazione di sentenza straniera.
- **Ciò significa che nell'ordinamento straniero deve esservi un ancoraggio normativo** per una condanna a risarcimenti punitivi.
- **La legge straniera applicata nella sentenza di condanna deve essere riconoscibile secondo i principi di tipicità e di prevedibilità; la legge cioè deve aver regolato principi e soluzioni.**
- **Ex art. 49 Carta di Nizza ci deve essere proporzionalità tra risarcimento riparatorio-compensativo e risarcimento punitivo e tra quest'ultimo e la condotta censurata che ha causato il danno.**

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 5.7.2017 n. 16601

I danni punitivi

LA MASSIMA

Non è ontologicamente incompatibile con l'ordinamento italiano l'istituto di origine statunitense dei risarcimenti punitivi. Il riconoscimento di una sentenza straniera che contenga una pronuncia di tal genere deve però corrispondere alla condizione che essa sia stata resa nell'ordinamento straniero su basi normative che garantiscano la tipicità delle ipotesi di condanna, la prevedibilità della stessa ed i limiti quantitativi, dovendosi avere riguardo, in sede di delibazione, unicamente agli effetti dell'atto straniero e alla loro compatibilità con l'ordine pubblico.

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 27.7.2017 n. 18725

**LA VALIDITA' O MENO DELLA DONAZIONE DI
STRUMENTI FINANZIARI NON FATTA CON
L'ATTO PUBBLICO**

**LE MODALITA' CON CUI POSSONO ESSERE
DONATI GLI STRUMENTI FINANZIARI**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 27.7.2017 n. 18725
Donazione di strumenti finanziari

NORME DI RIFERIMENTO:

- **Art. 769 cc: Definizione della donazione**
- **Art. 782 cc: Forma della donazione**
- **Art. 809 cc: Norme sulla donazione per altri atti di liberalità**
- **Art. 1269 cc: Delegazione di pagamento**
- **Art. 1411 cc: Contratto a favore di terzi**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 27.7.2017 n. 18725

Donazione di strumenti finanziari

QUESTIONE CONTROVERSA:

IL TRASFERIMENTO DI STRUMENTI FINANZIARI DA UN SOGGETTO A UN ALTRO, FATTO CON SPIRITO DI LIBERALITA' ED ESEGUITO CON SEMPLICE GIROCONTO (DA UN CONTO CORRENTE A UN ALTRO) DEVE ESSERE FORMALIZZATO CON UN ATTO PUBBLICO, COME UNA DONAZIONE O, ESSENDO UNA DONAZIONE INDIRETTA, NON E' SOGGETTO TALE FORMALITA'?

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 27.7.2017 n. 18725
Donazione di strumenti finanziari

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI
PRIMO ORIENTAMENTO

La dazione di una somma di denaro configura una donazione indiretta d'immobile ove sia effettuata quale mezzo per l'unico e specifico fine dell'acquisto del bene, dovendosi altrimenti ravvisare soltanto una donazione diretta del denaro elargito, per quanto poi successivamente utilizzato in un acquisto immobiliare.

(Cass. Sez. VI, 2.9.2014 n. 18541)

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 27.7.2017 n. 18725
Donazione di strumenti finanziari

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI
SECONDO ORIENTAMENTO

La consegna gratuita del denaro costituisce donazione diretta e quindi, come tale, soggetta all'obbligo di forma dell'atto pubblico.

(Cass. Sez. II, 19.10.1978 n. 4711)

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 27.7.2017 n. 18725

Donazione di strumenti finanziari

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- **Le Sezioni Unite aderiscono e precisano il secondo orientamento**
- **La distinzione tra donazione diretta e donazione indiretta è che:**
 - **quella diretta è il contratto che attua direttamente lo spirito di liberalità** arricchendo il donatario e impoverendo il donante;
 - **quella indiretta è un diverso contratto che attua la liberalità.**
- **La liberalità non donativa può essere realizzata con:**
 - **un contratto a favore di terzo;**
 - **con un accordo tra disponente - stipulante e promittente con cui al terzo beneficiario è attribuito un diritto, senza che lui paghi un corrispettivo e senza vantaggio economico per lo stipulante;**
 - **il pagamento diretto di un'obbligazione altrui;**
 - **un contratto con un corrispettivo inferiore al valore reale del bene trasferito o più alto, a beneficio di acquirente o alienante**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 27.7.2017 n. 18725

Donazione di strumenti finanziari
LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- **Sono invece esempi di donazione diretta:**
 - l'elargizione di somme non modiche con assegni circolari;
 - l'accollo interno di chi si è impegnato a pagare le rate di mutuo.
- **Il trasferimento di denaro esegue un atto negoziale a esso esterno tra beneficiante e beneficiario, cioè non è una donazione che ha una causa donandi indiretta ma una tipica a esecuzione indiretta.**
- **Il passaggio di valori patrimoniali a titolo di liberalità dal beneficiante al beneficiario non è un contratto a favore di terzo.**
- **Né il caso è assimilabile alla cointestazione del deposito bancario, quale donazione indiretta a favore del cointestatario con la messa a disposizione, senza obblighi di restituzione o di rendiconto, di somme di denaro non corrispondenti ai versamenti effettuati.**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 27.7.2017 n. 18725

Donazione di strumenti finanziari

LA MASSIMA

Il trasferimento per spirito di liberalità di strumenti finanziari dal conto di deposito titoli del beneficiante a quello del beneficiario realizzato a mezzo banca, attraverso l'esecuzione di un ordine di bancogiro impartito dal disponente, non rientra tra le donazioni indirette, ma configura una donazione tipica ad esecuzione indiretta; ne deriva che la stabilità dell'attribuzione patrimoniale presuppone la stipulazione dell'atto pubblico di donazione tra beneficiante e beneficiario, salvo che ricorra l'ipotesi della donazione di modico valore.

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 20.9.2017 n. 24854

**LA SOSPENSIONE DELL'ESECUZIONE
RICHIESTA DAL PUBBLICO MINISTERO PER
MOTIVI DI USURA**

**COME SI PUO' SOSPENDERE L'ESECUZIONE
QUALORA QUESTA SIA INIZIATA CONTRO
UNA VITTIMA DELL'USURA**

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 20.9.2017 n. 21854

Sospensione dell'esecuzione chiesta dal PM

NORME DI RIFERIMENTO:

- **Art. 644 cp: Usura**
- **Art. 624 cpc: Sospensione per l'opposizione all'esecuzione**
- **Art. 2 Legge 108/1996: Tasso effettivo globale medio (TEGM)**
- **Art. 20 Legge 44/1999: Sospensione dell'esecuzione**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 20.9.2017 n. 21854

Sospensione dell'esecuzione chiesta dal PM

QUESTIONE CONTROVERSA:

POSTO CHE L'ART. 20 DELLA LEGGE 44/1999 PREVEDE LA SOSPENSIONE DELL'ESECUZIONE PER UN ANNO A FAVORE DEGLI ESECUTATI CHE SIANO STATI VITTIME DI USURASIA A SEGUITO DI PROVVEDIMENTO FAVOREVOLE DEL PUBBLICO MINISTERO, QUALI SONO I POTERI DEL GIUDICE DELL'ESECUZIONE DI FRONTE DECISIONE IN QUESTO SENSO DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA? IN PARTICOLARE IL GIUDICE DELL'ESECUZIONE PUO' SINDACARE LA LEGITTIMITA' DEL PROVVEDIMENTO DEL PUBBLICO MINISTERO O VI SI DEVE ATTENERE SENZA SOLLEVARE ECCEZIONI?

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 20.9.2017 n. 21854

Sospensione dell'esecuzione chiesta dal PM
ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI
PRIMO ORIENTAMENTO

Non è fondata la q.l.c. dell'art. 20/7 l. 44/1999, in riferimento agli art. 101/2 e 111/1 e 2 Cost. in quanto il legislatore avrebbe attribuito al p.m., diverso dal giudice naturale precostituito per legge, il potere di decidere direttamente la sospensione dei termini processuali in favore delle persone offese del delitto di usura che abbiano formulato la richiesta al procuratore della repubblica. Non sussiste la violazione dell'art. 101/2 Cost. in quanto la sospensione dei termini prevista dai primi quattro commi dell'art. 20 non è discrezionale ma è legata alla presenza della richiesta dell'"elargizione" o del mutuo senza interessi e al p.m. compete la mera verifica di riferibilità della comunicazione del prefetto alle indagini per delitti che hanno causato l'evento lesivo condizione dell'elargizione. **Il relativo provvedimento non concerne dunque l'esercizio dell'azione penale e non si traduce in una illegittima compressione della funzione giurisdizionale del giudice civile. Non sussiste poi la violazione dell'art. 111/1 e 2 Cost. in quanto l'intervento legislativo censurato, avendo un carattere meramente temporaneo e non decisorio, non ha alcuna influenza sostanziale sul giudizio civile.**

(Corte Cost. 4.7.2014 n. 192)

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 20.9.2017 n. 21854

Sospensione dell'esecuzione chiesta dal PM

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI

SECONDO ORIENTAMENTO

A fronte del provvedimento di carattere generale con cui il p.m. si dichiara favorevole alla sospensione dei termini delle procedure esecutive pendenti a carico di una vittima dell'usura, è comunque necessario che il giudice dell'esecuzione di ciascuna procedura, previa istanza dell'interessato, adotti un provvedimento che sospenda la singola attività esecutiva già fissata, **che potrà non essere concesso ove non sussistano i presupposti che rientrano nella diretta sfera di controllo del giudice stesso.**

(Cass. Sez. III, 5.5.2016 n. 8956)

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 20.9.2017 n. 21854

Sospensione dell'esecuzione chiesta dal PM

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- **Le Sezioni Unite aderiscono al primo orientamento perché:**
- **La vittima di usura, reato punito penalmente, può beneficiare di un'elargizione e, in questo caso, il Prefetto compila l'elenco delle procedure esecutive a suo carico e lo invia al PM.**
- **Il PM emana il provvedimento di sospensione dell'esecuzione e lo inoltra al GE affinché provveda materialmente a sospendere la procedura esecutiva per la durata di trecento giorni.**
- **Questo potere, che prima veniva esercitato dal prefetto, a seguito della modifica legislativa, adesso viene esercitato direttamente dal Pubblico Ministero che sia titolare dell'indagine penale del reato di usura dove è parte offesa il debitore della procedura esecutiva oggetto di sospensione.**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 20.9.2017 n. 21854

Sospensione dell'esecuzione chiesta dal PM

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- **Il PM**, nell'emanare il provvedimento di sospensione **esercita un potere relativo all'azione penale** essendo il provvedimento stesso legato all'indagine in corso per il reato di usura.
- **Il GE quindi non ha il potere di sindacare la correttezza o meno del beneficio accordato alla vittima del reato di usura**: si tratta infatti di un provvedimento penale per lui insindacabile.
- **Il GE può solo controllare**: che il provvedimento sia formulato ex art. 20 L. 44/1999; che si tratti di un'esecuzione pendente davanti a lui dove il beneficiario è il debitore e che infine nel procedimento esecutivo stiano decorrendo i termini in cui il provvedimento possa utilmente dispiegare i suoi effetti.
- **L'istanza fatta direttamente dal debitore è inammissibile.**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 20.9.2017 n. 21854

Sospensione dell'esecuzione chiesta dal PM

LA MASSIMA

Il giudice dell'esecuzione cui sia stato trasmesso il provvedimento del PM che, secondo l'elenco del prefetto, dispone la "sospensione dei termini" di una esecuzione a carico del soggetto che ha chiesto l'elargizione ex L. 44/1999, non può sindacare la valutazione con cui il PM ha ritenuto sussistente il presupposto della provvidenza sospensiva, né l'idoneità della procedura esecutiva ad incidere sull'efficacia dell'elargizione richiesta dall'interessato. Spetta invece al Giudice dell'esecuzione sia il controllo della riconducibilità del provvedimento del PM alla norma sopra citata, sia l'accertamento che esso riguarda uno o più processi esecutivi pendenti dinanzi al suo ufficio, sia la verifica che nel processo esecutivo in corso o da iniziare decorra un termine in ordine al quale il provvedimento di sospensione possa dispiegare i suoi effetti

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 19.10.2017 n. 24675

LA RILEVANZA O MENO DELL'USURA
SOPRAVVENUTA

LA CD. "USURA SOPRAVVENUTA" NON INCIDE
MAI SULLA LEGITTIMITA' DELLE
PATTUZIONI CONTRATTUALI

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 19.10.2017 n. 24675

Usura sopravvenuta

NORME DI RIFERIMENTO:

- **Legge 7.3.1996 n. 108: Disposizioni in materia di usura**
- **Art. 1339 cc. Inserzione automatica di clausole**
- **Art. 1375 cc: Esecuzione del contratto in buona fede**
- **Art. 1419 cc: Nullità parziale**
- **Art. 1815/2 cc: Interessi usurari**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 19.10.2017 n. 24675

Usura sopravvenuta

PRESUPPOSTI

- **L'usura oggettiva** si ha quando **il tasso di interesse globale del singolo contratto (TEG) supera il tasso soglia** previsto per legge (**TEGM** pubblicato con DM del MEF + un quarto + 4 punti).
- In questo caso si ha **l'usura oggettiva originaria (o genetica) con le sanzioni penali e civili**: quella penale è prevista dall'art. 644 cp e quelle civili dall'art. 1418 cc: la clausola che prevede gli interessi è nulla e dall'**art. 1815/2 cc: il prestito diventa gratuito**.
- Può accadere che il **TEG, al momento della stipula del contratto, sia sotto soglia ma che, per la discesa del TEGM, per alcuni periodi di durata del finanziamento il TEG superi il tasso soglia**.
- In questi casi si parla di **usura sopravvenuta** e, normalmente, la soluzione scelta dalla giurisprudenza era quella di **riconduurre il TEG entro il tasso soglia** nei periodi in cui lo aveva superato.

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 19.10.2017 n. 24675

Usura sopravvenuta

QUESTIONE CONTROVERSA:

QUALORA IL TASSO EFFETTIVO GLOBALE DEL SINGOLO CONTRATTO (CHE COMPRENDE IL TASSO DI INTERESSE E OGNI ALTRA UTILITÀ) AL MOMENTO DELLA CONCLUSIONE DEL FINANZIAMENTO RISPETTI IL TASSO SOGLIA AI FINI DELL'USURA MA CHE, NELLA DURATA DEL CONTRATTO, SUPERI IL TASSO SOGLIA MEDESIMO, E' UN TASSO LEGITTIMO, NEL SENSO CHE IL FINANZIATORE COMUNQUE PUO' PRETENDERLO DAL FINANZIATO, OPPURE VA RICONDOTTO AL TASSO SOGLIA CON ILLEGITTIMITA' DEL SUPERO OPPURE ANCORA SI APPLICA L'ART. 1815/2 cc E NESSUN INTERESSE E' DOVUTO SUL FINANZIAMENTO?

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 19.10.2017 n. 24675

Usura sopravvenuta

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI

PRIMO ORIENTAMENTO

Posto che l'art. 1, comma 1, d.l. n. 394 del 2000, norma di interpretazione autentica, recita: *"Ai fini dell'applicazione dell'articolo 644 del codice penale e dell'articolo 1815, secondo comma, del codice civile, si intendono usurari gli interessi che superano il limite stabilito dalla legge nel momento in cui essi sono promessi o comunque convenuti, a qualunque titolo, indipendentemente dal momento del loro pagamento"*, **la norma attribuisce rilevanza, ai fini della qualificazione del tasso convenzionale come usurario, al momento della pattuizione dello stesso e non al momento del pagamento degli interessi.**

(Cass. Sez. I, 19.1.2016 n. 801; Cass. Sez. I, 27.9.2013 n. 22204)

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 19.10.2017 n. 24675

Usura sopravvenuta
ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI
SECONDO ORIENTAMENTO

La norma d'interpretazione autentica non elimina l'illiceità della pretesa di un tasso d'interesse eccedente la soglia dell'usura, ma si limita ad escludere l'applicazione delle sanzioni penali e civili di cui agli artt. 644 cp e 1815/2 cc, ferme restando le altre sanzioni civili. Cioè, mentre è sanzionata penalmente - e con la gratuità - la pattuizione di interessi che superino la soglia di legge alla data della pattuizione, viceversa la pretesa di pagamento di interessi a un tasso non usurario alla data della pattuizione, ma divenuto tale durante il rapporto, è illecita solo civilmente. con la sostituzione automatica, ex art. 1339 cc, del tasso contrattuale o con il tasso soglia (secondo una tesi), o con il tasso legale (secondo un'altra). (Cass. Sez. I, 12.4.2017 n. 9405).

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 19.10.2017 n. 24675

Usura sopravvenuta

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- **Le Sezioni Unite aderiscono al primo orientamento** perché:
- **La ragione della illiceità risiederebbe nella violazione di un divieto imperativo di legge, il divieto dell'usura, e in particolare il divieto di pretendere un tasso d'interesse superiore alla soglia.**
- **Ma il divieto dell'usura è contenuto nell'art. 644 cp; le (altre) disposizioni della legge n. 108, cit., non formulano tale divieto, ma si limitano a prevedere un meccanismo di determinazione del tasso oltre cui gli interessi sono considerati sempre usurari.**
- **E' così impossibile qualificare un tasso come usurario senza applicare l'art. 644 cp, per il quale, però (così impone la norma d'interpretazione autentica) vale il momento in cui gli interessi sono convenuti, indipendentemente da quando siano pagati.**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 19.10.2017 n. 24675

Usura sopravvenuta

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- **La ratio delle nuove norme sull'usura consiste nel contrasto di tale fenomeno.** Il meccanismo di definizione del tasso soglia è basato infatti sulla rilevazione periodica dei tassi medi praticati dagli operatori, sicché esso è configurato dalla legge come un effetto, non come una causa, dell'andamento del mercato.
- **Con tale ratio è coerente una disciplina che dà rilievo essenziale al momento della pattuizione degli interessi,** valorizzando in tal modo il profilo della volontà e della responsabilità dell'agente.
- **In presenza di particolari circostanze,** la pretesa di interessi divenuti superiori al tasso soglia dopo la loro pattuizione può essere scorretta ex art. 1375 cc; ma va escluso che la pretesa di quegli interessi, validamente pattuiti nel contratto, sia tale in sé.

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017
SENTENZA DEL 19.10.2017 n. 24675

Usura sopravvenuta

LA MASSIMA

Allorché il tasso degli interessi concordato tra mutuante e mutuatario superi, nel corso dello svolgimento del rapporto, la soglia dell'usura come determinata in base alle disposizioni della legge n. 108 del 1996, non si verifica la nullità o l'inefficacia della clausola contrattuale di determinazione del tasso degli interessi stipulata anteriormente all'entrata in vigore della predetta legge, o della clausola stipulata successivamente per un tasso non eccedente tale soglia quale risultante al momento della stipula; né la pretesa del mutuante di riscuotere gli interessi secondo il tasso validamente concordato può essere qualificata, per il solo fatto del sopraggiunto superamento di tale soglia, contraria al dovere di buona fede nell'esecuzione del contratto

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 16.11.2017 n. 27199

**IL CONTENUTO E LE FORMA DELL'ATTO DI
APPELLO COME MEZZO DI IMPUGNAZIONE
DELLA SENTENZA DI PRIMO GRADO**

**L'APPELLO NON E' UN MEZZO DI
IMPUGNAZIONE A CRITICA VINCOLATA**

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 16.11.2017 n. 27199

L'appello non è un mezzo di impugnazione a critica vincolata

NORME DI RIFERIMENTO:

- **Art. 339 cpc: Appellabilità delle sentenze**
- **Art. 342 cpc: Forma dell'appello - rito ordinario**
- **Art. 434 cpc: Forma dell'appello - rito del lavoro**
- **DL 22.6.2012 n. 83: Decreto "Cresci Italia"**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 16.11.2017 n. 27199

L'appello non è un mezzo di impugnazione a critica vincolata

QUESTIONE CONTROVERSA

DOPO LA MODIFICA DELL'ART. 342 CPC - EX DL 83/2012 - L'APPELLANTE, PER RISPETTARE L'OBBLIGO DELLA SPECIFICITA' DEI MOTIVI, NELL'ATTO DI APPELLO, DEVE RICALCARE LA DECISIONE IMPUGNATA, CON UN DIVERSO PROGETTO DI SENTENZA, MA CON UN DIVERSO CONTENUTO, O BASTA UN'ANALITICA INDIVIDUAZIONE, IN MODO CHIARO ED ESAURIENTE, DEL QUANTUM APPELLATUM, CIRCOSCRIVENDO IL GIUDIZIO DI GRAVAME AGLI SPECIFICI CAPI DELLA SENTENZA IMPUGNATA E AI PASSAGGI ARGOMENTATIVI IN PUNTO DI FATTO O DI DIRITTO CHE LA SORREGGONO E FORMULANDO LE RAGIONI DI DISSENSO RISPETTO ALLA SENTENZA APPELLATA?

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 16.11.2017 n. 27199

L'appello non è un mezzo di impugnazione a critica vincolata

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI PRIMO ORIENTAMENTO

Il nuovo art. 434 cpc (lo stesso vale per l'art. 342 cpc) non richiede che le deduzioni dell'appellante assumano una determinata forma o ricalchino la decisione appellata con diverso contenuto, ma impone al ricorrente in appello di individuare in modo chiaro ed esauriente il quantum appellatum, circoscrivendo il giudizio di gravame con riferimento agli specifici capi della sentenza impugnata nonché ai passaggi argomentativi che la sorreggono e formulando, sotto il profilo qualitativo, le ragioni di dissenso rispetto al percorso del primo giudice, sì da esplicitare l'idoneità di tali ragioni a determinare le modifiche della decisione censurata. (Cass. Sez. Lav. 5.2.2015 n. 2143)

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 16.11.2017 n. 27199

L'appello non è un mezzo di impugnazione a critica vincolata

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI SECONDO ORIENTAMENTO

Il nuovo art. 434 cpc richiede all'appellante un grado di specificità più accentuato rispetto al passato, **imponendo** la norma novellata **un ben più preciso ed articolato onere processuale**; è cioè necessario che **l'atto di gravame, per sottrarsi alla sanzione di inammissibilità, offra una ragionata e diversa soluzione della controversia rispetto a quella adottata dal primo giudice**. La specificità dal nuovo art. 342 cpc esige che alle argomentazioni della sentenza appellata siano contrapposte quelle dell'appellante, per incrinare il fondamento logico-giuridico delle prime.

(Cass. Sez. Lav. 7.9.2016 n. 17712)

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 16.11.2017 n. 27199

L'appello non è un mezzo di impugnazione a critica vincolata

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- **Le Sezioni Unite aderiscono al primo orientamento perché:**
- **La modifica degli artt. 342 e 434 cpc, lungi dallo sconvolgere i tradizionali connotati dell'atto di appello, ha recepito e tradotto in legge ciò che la giurisprudenza della Cassazione, condivisa da autorevole e maggioritaria dottrina, aveva detto a partire dalla sentenza n. 16 del 2000, e cioè che, se l'atto di impugnazione non risponde ai requisiti stabiliti dalla legge, l'appello è inammissibile.**
- **Ciò che il nuovo testo degli artt. 342 e 434 cit. esige è che le questioni e i punti contestati della sentenza impugnata, di fatto e di diritto, siano chiaramente enucleati con le relative doglianze.**
- **Nell'appello deve affiancarsi alla parte volitiva quella argomentativa, che confuti e contrasti le ragioni addotte in sentenza dal primo giudice.**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 16.11.2017 n. 27199

L'appello non è un mezzo di impugnazione a critica vincolata

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- **La riforma del 2012 non ha trasformato l'appello in un mezzo di impugnazione a critica vincolata. L'appello è rimasto una revisio prioris instantiae e i giudici di secondo grado devono esercitare tutti i poteri tipici di un giudizio di merito, se del caso svolgendo la necessaria attività istruttoria, senza trasformare l'appello in una sorta di anticipato ricorso per cassazione.**
- **La diversità tra il giudizio di appello e quello di legittimità va ribadita alla luce della riforma legislativa del 2012 che, mentre ha introdotto un filtro di inammissibilità in appello (artt. 348-bis e 348-ter cpc), ha anche ristretto l'accesso al ricorso per cassazione per vizio di motivazione; ciò impone un'interpretazione che veda l'appello come la decisione nel merito delle questioni poste e non privilegi un'ipotesi di decisione preliminare di inammissibilità.**

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

SENTENZA DEL 16.11.2017 n. 27199

L'appello non è un mezzo di impugnazione a critica vincolata

LA MASSIMA

Gli artt. 342 e 434 cpc, nel testo formulato dal DL 22.6.2012, n. 83, vanno interpretati nel senso che l'impugnazione deve contenere una chiara individuazione delle questioni e dei punti contestati della sentenza impugnata e, con essi, delle relative doglianze, affiancando alla parte volitiva una parte argomentativa che confuti e contrasti le ragioni addotte dal primo giudice. Resta tuttavia escluso, in considerazione della permanente natura di revisio prioris instantiae del giudizio di appello, il quale mantiene la sua diversità rispetto alle impugnazioni a critica vincolata, che l'atto di appello debba rivestire particolari forme sacramentali o che debba contenere la redazione di un progetto alternativo di decisione da contrapporre a quella di primo grado.

LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017

**GRAZIE
PER
L'ATTENZIONE!**

***CONVEGNO DI STUDI SU:
LA GIURISPRUDENZA DELLA
CORTE DI CASSAZIONE***

***LE PRINCIPALI SENTENZE
DELLE SEZIONI UNITE CIVILI DEL 2017***

EMPOLI 18 DICEMBRE 2017